Nuovo film per Lana

HOLLYWOOD — Lana Turner e Jason Robards Junior (un ex studente universitario affermatosi come attore di teatro a Broadway) si preparano a una scena del film «Posseduta dall'amore», nel quale interpretano i ruoli di marito e moglie. La Turner, com'è noto, si è risposata recentemente (Telefoto)

Mentre la giuria di selezione continua i lavori

Il Festival di San Remo preoccupa anche i ministri

La complessa faccenda del «Totocanzoni»: se ne è parlato in riunioni di governo - Interessi contrastanti - Ridotti a un quarto i motivi in gara, attraverso una prima scelta

L'immagine di uomini politici, clericali, vescovi e ministri intenti da mane a sera a risolvere il problema delle «giunte difficili» e a ponzare sulla opportunità di mettere o no in crisi il governo deve ritenersi, a seguito delle ultime notizie apprese nel mondo della canzonetta, in «disarmonia» con la realtà. Nelle settimane scorse, infatti, gli ambienti della maggioranza hanno dovuto affrontare un aspro dibattito interno su un argomento di grande attualità: il Festival di San Remo. Come è noto, l'organizzatore Radaelli, anche per scavalcare una ordinanza della SIAE che vieta ad autori iscritti di partecipare a concorsi con classifica finale, pena la confisca dei «diritti» maturati, pensò bene di indire, subito dopo la presentazione pura e semplice delle canzonette al Casinò di San Remo, un grande «concorso popolare a premi», cui venne imposto il titolo significativo di Totocanzoni. In tal modo, pensò Radaelli, l'ostacolo SIAE sarebbe stato aggirato e le canzonette avrebbero ricevuto un lancio pubblicitario dal quale editori, industriali e autori non avrebbero avuto che da guadagnare.

Stilato un apposito bando e regolamento, il Radaelli, specialista in materia (è lui che organizza l'elezione di Miss Italia, è lui che patrocina il Rallye del cinema), si dispose ad attuare il progetto. Ed è a questo punto che commise il primo errore. Anziché rivolgersi all'Ispettorato Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze (che ha la sua sede lussuosa a Roma in via Panama, e dipende dalla Direzione Generale Concorsi e Scommesse), Radaelli si rivolse all'ENAL, promotrice, come ognun sa, dell'Enalotto. Digiuno come è di politica clericale (lacuna imperdonabile, ormai, anche nel mondo della canzone), il Radaelli non poteva immaginare quale vespaio fosse andato a stuzzicare. Tutti coloro, infatti, che per una ragione o per l'altra sono contro l'ENAL, la cui inutilità è divenuta così palese che perfino vecchi amici come il deputato andreottiano Cervone ne patrocinano ormai lo scioglimento, fecero il viso dell'armi alla sua iniziativa. E i risultati non potevano tardare.

La prima bordata è arrivata dal Comitato pronostici, composto di autorevoli burocrati rappresentanti i vari dicasteri, nominati con decreto ministeriale controfirmato dal Presidente della Repubblica e remunerati, per le loro sedute, da cospicui gettoni di presenza. Il Comitato, dopo aver dato parere favorevole al Totocalcio, all'Enalotto, al Totip, alla Lotteria di Merano, a quella di Canzonissima, al Tris, ai concorsi a premi indetti da tutte le fabbriche di cioccolatini, dentifrici e detergenti che esistono in Italia, e a tutti i «concorsi» patrocinati dalla RAI, sentenziò che il Totocanzoni (qualcuno si ostina, tradendo il pensiero di Radaelli, a chiamarlo Votofestival) costituisce «una formula di concorso che spinge i cittadini al gioco».

Questo avveniva un paio di settimane fa, ma Radaelli, al quale sono state date evidentemente ampie assicurazioni, fece sapere in giro che il Comitato non contava niente, che aveva parere consultivo, e che in ben altra sede sarebbe stata presa l'ultima decisione in materia. Frattanto, a suffragare la sua tesi, il vescovo di Imperia, sollecitato da un consigliere comunale dc di San Remo, faceva pressioni nei confronti del ministro Scalfaro perché si opponesse all'ingiusto provvedimento del CCS (Comitato Concorsi e Scommesse), e intervenisse nei confronti dell'ILL (Ispettorato Lotto e Lotterie). Contemporaneamente, lo stesso consigliere comunale dc, aspirante al posto di Sindaco, si rivolgeva al deputato Lucifredi arrivando a minacciare (come abbiamo appreso negli ambienti canzonettistici più informati), un boicottaggio elettorale della «Riviera dei fiori» per quei deputati della provincia (come Lucifredi), che non si fossero battuti in favore degli interessi di San Remo e del suo Casinò.

La pressione congiunta di vescovi, deputati e ministri dc ristabiliva negli uffici ovattati del Casinò di San Remo una provvisoria serenità. I ministri delle Finanze, Trabucchi, e del Tesoro, Taviani, assicuravano infatti il loro appoggio al progetto Radaelli addirittura in sede di Consiglio dei ministri, scavalcando così il CCS, e lo stesso ILL. Ma la gioia di Radaelli doveva essere di breve durata, giacché i nemici della sua iniziativa e dell'Enalotto dopo la prima vittoria al CCS non si erano trastullati, e si erano messi, come suol dirsi, in una botte di ferro. Tale botte di ferro, nel corso dell'ultimo Consiglio dei ministri, assumeva le sembianze del ministro dell'Interno Scelba, il quale definiva l'idea del Totocanzoni «una pagliacciata superflua», intendendo con ciò, evidentemente, distinguerla dalle pagliacciate non superflue e quindi precedentemente consentite. Mario Riccione, anzi, autore di Buongiorno tristezza e Corde della mia chitarra, ma anche di Faccetta nera e Giarabub, e quindi altamente politicizzato, crede di sapere che Scelba abbia minacciato addirittura le dimissioni, ma la voce non trova alcun credito negli ambienti della musica leggera. Fatto sta che il Totocanzoni è stato ignominiosamente bocciato dal Consiglio dei ministri.

A questo punto, le sorti del Festival di San Remo appaiono pericolanti. I casi, infatti, sono due: o Radaelli riesce a far desistere la SIAE dalla sua opposizione, o impegna una lotta a fondo valendosi magari dell'appoggio del vescovo di Imperia. Quest'ultima eventualità viene considerata remota, anche per la possibilità, da parte di Scelba e dei nemici dell'Enalotto, di mobilitare a loro volta altri vescovi a sostegno della loro tesi. La via più semplice sarebbe, a detta degli ambienti bene informati, di concludere il Festival con un «libero referendum popolare» senza Totocanzoni.

Intanto, la Giuria chiamata a scegliere le 24 canzoni da ammettere alle finali prosegue i suoi lavori. La «prima scelta» fra gli oltre 400 motivi è stata effettuata, con il rinvio a una successiva fase eliminatoria del 25% delle composizioni presentate, che disporrebbero dei «requisiti artistici» per proseguire verso il successo. I giurati, scelti da Radaelli con criteri tali da metterlo al riparo da ogni eventuale iattura, hanno trovato finalmente una sede ove lavorare in pace, e lontani da pressioni e lusinghe interessate. Sono stati rinchiusi in Castel Sant'Angelo, sotto buona scorta di «celerini» incaricati di tenere lontano chicchessia. E' nella antica prigione dei papi, dunque, che si decidono in questi giorni le sorti della canzone italiana per l'anno 1961.

ARTURO GISMONDI

Concesso in extremis il visto

«L'Arialda» di Testori verrà messa in scena

La censura ha dovuto rimangiarsi il suo divieto - Tagli di lieve entità; ma il ministero ha imposto l'arbitraria proibizione «ai minori di diciotto anni» - Nella prossima settimana la rappresentazione a Roma

L'Arialda, la commedia di Giovanni Testori che la censura governativa aveva bocciato per due volte (e la seconda, si era detto, «in via definitiva»), è stata ammessa alla rappresentazione, dopo un terzo esame effettuato dai burocrati governativi e in particolare dall'on. Helfer, sottosegretario allo Spettacolo. Il testo del dramma (che, come si ricorderà, era stato respinto in blocco) ha

Lo scrittore Giovanni Testori

subito in qualche scena e in alcune battute, tagli e modifiche di limitata entità: non tali, comunque, da pregiudicare il significato dell'opera, anche se indicativi delle forme a volta ossessive che assumono lo spirito di intolleranza e il moralismo bigotto. *L'Arialda* andrà dunque in scena a Roma, nella prossima settimana: la Compagnia Morelli-Stoppa ha ripreso sabato scorso le prove, sotto la direzione di Luchino Visconti, per mettere a punto lo spettacolo.

Il nulla osta concesso al lavoro di Testori, sia pure *in extremis*, costituisce un indubbio successo della protesta manifestata dalla grande maggioranza dell'opinione pubblica, e dal mondo della cultura nel suo complesso, contro l'attacco alla libertà di espressione, che negli ultimi mesi ha toccato il suo livello più pericoloso, colpendo il miglior cinema e il miglior teatro. Il caso dell'*Arialda*, specialmente clamoroso, era stato portato all'attenzione dello stesso Presidente della Repubblica; e la faziosità clericale ha dovuto infine cedere. Tagli a parte, i censori hanno voluto tuttavia apporre il timbro dell'arbitrio anche sulla loro decisione conclusiva. (comunicata, fra l'altro, solo in via ufficiosa). La rappresentazione dell'*Arialda*, infatti, per imposizione ministeriale (come dovrebbe essere esplicitamente chiarito nei manifesti stessi dello spettacolo) sarà vietata *ai minori di 18 anni*: palese abuso di potere, poiché le pur discusse leggi vigenti in Italia prevedono il divieto di spettacoli cinematografici o teatrali solo per i minori di 16 anni.

La questione sostanziale, del resto, rimane in tutta la sua gravità. Rimane l'urgenza di una nuova regolamentazione che dia al teatro e al cinema la libertà sancita dalla Costituzione: rimane la *necessità* di una lotta unitaria e conseguente per togliere dalle mani degli assicurantisti gli strumenti della prevaricazione. E' una battaglia, questa, che sarà proseguita e condotta a fondo, nel Parlamento come nel paese.

Il Festival nazionale della prosa a Bologna

BOLOGNA, 12. — La Commissione incaricata di elaborare il cartellone dell'XI Festival nazionale della prosa è stata insediata dal Sindaco Dozza, nella sua qualità di presidente della manifestazione. La Commissione è così composta: Sandro De Feo, presidente, Roberto De Monticelli, Vito Pandolfi, Arnaldo Ricciolini, Giorgio Candini, Massimo Dursi e Adriano Gaiani. Alla cerimonia erano presenti l'assessore alle istituzioni culturali del comune, prof. Renato Zangheri, e il presidente del Comitato esecutivo del Festival della prosa, Carlo Alberto Cappelli.

Iniziando i suoi lavori, la Commissione ha preso in esame il panorama dell'anno teatrale in corso ed ha stabilito i criteri di massima per la scelta delle formazioni e delle opere da presentare all'XI Festival.

Alla televisione

Il racconto di Nobile

La seconda puntata della inchiesta di Bisiach, *Gli italiani al Polo Nord*, ci è parsa senz'altro migliore della prima. Più funzionali i brani filmati, quello del volo di Maddalena sulla «tenda rossa» e quello dello svedese Christell, che pilotava l'aereo con i pattini usato per il soccorso dei naufraghi. Anche l'intervista con Umberto Nobile, entrando nel vivo dell'argomento e affrontando temi sui quali più accesa è stata la controversia, ha acquistato un interesse e drammaticità. Il generale Nobile ha respinto le accuse rivoltegli per avere abbandonato per primo, gravemente ferito, il pack gelato, e ha ricordato gli incredibili errori che accompagnarono i tentativi di soccorso, primo fra tutti la chiusura della radio di bordo del *Città di Milano* che impedì ai superstiti di collegarsi in tempo con i soccorritori. Ad un certo punto, anzi, quando il generale Nobile ha ricordato gli onori tributati dal governo sovietico ad un altro sfortunato esploratore polare, un professore russo rimasto ferito durante un naufragio e salvato per primo, l'intervistatore si è trovato charamente a disagio e ha tentato, inutilmente, di impedirgli di proseguire.

Il «film del mese» reca la firma di Luigi Zampa. E' *Vivere in pace*, un film generoso e pieno di buone intenzioni che ha il merito, fra l'altro, di narrare un fatto realmente accaduto durante l'occupazione tedesca. Non è certo, tra i film migliori di Zampa. Siamo lontani dalla polemica aspra e incisiva di *Anni difficili* e di *Anni facili*. La storia, comunque, è raccontata bene e, sia pure venata di patetico, scorgiamo in essa un momento e un aspetto della resistenza popolare e degli sforzi compiuti dai nostri contadini, spesso a rischio della vita, per strappare ai nazisti i prigionieri di guerra alleati.

Il *Telegiornale* ci mostra alcune immagini, impressionanti, dei fatti di Algeri. Le manifestazioni dei musulmani sono appassionate, sventola la bandiera del FLN e dell'Algeria libera. I teppisti, gli «ultras» che vociavano negli giorni scorsi (e dei quali il *Telegiornale*, in collegamento con la Francia, ci aveva fatto ammirare le gesta), sono scomparsi. Si distinguono però, di quando in quando, gruppetti di giovinastri che, bene al riparo dietro le file di agenti e soldati, mettono i militari alla strage. Riconosciamo lo stile e la tecnica preferiti dei fascisti, sempre gli stessi, in Italia, in Francia, in Algeria, ovunque. Se le immagini sono belle e drammatiche, il commento, al solito, aggiunge punte di veleno del tutto superfluo. Così senza che i fatti siano documentati in alcun modo, sentiamo parlare di saccheggi, ruberie, ecc. Leone Piccioni farebbe bene a prendere dalla TV francese il materiale visivo e a trascurare il commento, improntato ovviamente a faziosità.

gis.

Le prime

MUSICA

Hans Werner Henze alla Filarmonica

La sorpresa del quinto concerto della stagione dell'Accademia filarmonica romana si condensa in una novità di Arnold Schoenberg. Poche battute inedite, risalenti al 1910, e presentate come *Tre pezzi per orchestra*. Piuttosto si tratta di tre frammenti, di tre schizzi, concisi e geniali. In tutto si esiguo due minuti di musica, ma pungenti come tre pennellate di Picasso. L'aforistica brevità li avvicina soltanto esteriormente a un clima puntilisticamente weberniano, che la musica si enuncia, sviluppa e conclude nell'ambito d'un cromatismo ancora tradizionale e comunque non ancora dodecafonico, per cui i cosiddetti *Tre pezzi* non sono nemmeno il corrispettivo orchestrale dei famosi *Piccoli pezzi per pianoforte*. Un lampo di genialità fermato sul pentagramma e che illumina di umano calore la disperazione schoenberghiana. Per di più, diremmo che si tratta di poche, ma assai pericolose battute. Per colpa perché la loro levità schiaccia (e ha schiacciato) la massiccia e sterile vacuità di certe musiche «nuove».

I *Tre pezzi* sono stati replicati, e volentieri sarebbero stati ascoltati una terza volta. Vedrete, però, che spariranno dai programmi (con il pretesto magari che hanno ormai cinquant'anni) quando per musica nuova si vorrà far passare le esangui e prolisse composizioni che han preceduto e seguito l'ineditto di Schoenberg. Cioè la *predica di San Francesco agli uccelli* realizzata per soprano e orchestra da Dieter Schoenbach (1931), giovane e brillante esponente della più avanzata scuola germanica, più convincente in un *Canti cum* ascoltato l'anno scorso durante il Festival della Siae, e *L'usignolo dell'imperatore* di Hans Werner Henze, suite per flauto e strumenti ricavata da omonima pantomima rappresentata nel '59 nel Festival veneziano di musica contemporanea, abilissima nello sgocciolio dei suoni, ma non certo tra le più rappresentative pagine di Henze. In entrambe le composizioni, poi, la presenza degli uccelli (usignoli o altri, che fossero) ha talvolta richiamato — ed era forse da evitare — l'onomatopea di quell'estroso uccellore musicale che è Messiaen.

Le due prime (la prima nuova per l'Italia) sono state accolte da applausi, rinnovatisi all'indirizzo di Henze — direttore d'orchestra — anche dopo una sconcertante esecuzione della *Sinfonia concertante per violino, viola e orchestra* di Mozart, K 364, e una più centrata realizzazione delle *Metamorfosi* di Strauss. Festeggiati, si capisce, anche i vari soli della serata: Magda Laszlo (soprano), Karl Kraber (flauto), Riccardo Brengola (violino) e Lina Lama (viola).

e. v.

TEATRO

Saffo

L'attrice Vivi Gioi e il commediografo Mino Roli hanno tratto ispirazione dal romanzo di Alphonse Daudet «Saffo» per comporre un testo teatrale diviso in due tempi, e modestamente infiorato di canzoni, che è stato offerto ieri sera al pubblico delle Arti. La vicenda, dalla ambientazione ottocentesca, è passata a quella dei giorni nostri: col duplice risultato che il suo convenzionale schematismo è apparso ancora più a nudo, e che alla fastidiosa vecchiezza della trama si è aggiunta l'altrettanto sgradevole ovvietà delle notazioni sul costume contemporaneo.

Saffo è la storia d'una donna assai navigata, e del suo amore con un giovane provinciale. Amore tormentoso, come si conviene, e invelenito dalla gelosia: Fanny (detta Saffo, per una sua remota ambivalenza sessuale) ama nel terrore di perdere Gianni; e Gianni non può sfuggire all'ossessione delle trascorse esperienze di Fanny, che la brigata dei corrotti amici di questa ultima gli ha rivelato, con brutale minuzia di particolari. Il rapporto dei due procede secondo la consueta altalena dei sentimenti, tra slanci generosi e aspre rotture, notti estatiche e giorni disperati. A un certo momento Gianni (che ha trovato modo, comunque, di prendersi una laurea, avviandosi poi alla carriera diplomatica) sembra sul punto di salpare per l'India lontana, di sposare una ragazza bennata (al ritorno da Fanny, ancora una volta, quando sa che costei si è riunita ad un suo antico amante, uscito di galera, le propone di andarsene insieme. Fanny, però, nonostante che ami ancora Gianni, non lo segue: si sente troppo attempata e stanca per tentare quell'estrema fuga. Gianni partirà, finalmente, ma solo.

Accanto a questo intreccio se ne annodano altri, come quello concernente la verbosa relazione fra due personaggi (un industriale e una aspirante attrice), che si uccidono a qualche distanza l'uno dall'altro, senza una ragione al mondo. E, sullo sfondo, si agitano le risapute macchiette della Roma mondana e intellettuale, disegnate con una prevedibile approssimazione, ma con una meno prevedibile assenza di ogni gusto e misura.

Lo spettacolo, oltre tutto, è spezzettato in un gran numero di quadri, che ne rendono faticoso lo svolgimento. Il regista Filippo Crivelli ha fatto del suo meglio per condurre in porto la rappresentazione. E così, in generale, gli attori: fra i quali, a fianco della Gioi, che era Fanny, e dell'acerbo Pino Colizzi, che era Gianni, spiccavano, anche per le loro mesauste qualità canore, Wanda Osiris e Lydia Johnson. Da ricordare poi Paola e Marisa Quattrini, Giovanna Pellizzari, la Cortese, il Crisa, il Paoletti, Memmo Perna, Vittorio Duse. Il fondale scenico, vagamente spagnolesco, era su bozzetto di Mischa Scandella. Mediocri le musiche di Fiorenzo Carpi. Discreto successo, con qualche contrasto. Si replica.

ag. sa.

Non vedremo «Candide»

PARIGI, 12 — *Candide*, la versione cinematografica della opera di Voltaire realizzata da Norbert Carbonneaux, non sarà esportato. La decisione della Commissione di censura non impedirà tuttavia che il film venga proiettato il 14 dicembre, a Nizza, in «prima mondiale», presenti gli interpreti Dahlia Lavi, Nadia Gray, Michel Simon e Jean-Pierre Cassel.

Concerti-Teatri-Cinema

«Le ultime lettere da Stalingrado» domenica per l'ARCI

L'ARCI di Roma comunica che domenica 18, alle ore 17,30, avrà luogo al Ridotto dell'Eliseo una rappresentazione in anteprima, riservata ai soci dell'ARCI, «Le ultime lettere da Stalingrado», riduzione teatrale in due tempi, di Marisa Mantovani.

Per la prenotazione dei biglietti, con la riduzione del 70 per cento e ulteriori informazioni rivolgersi all'ARCI provinciale, in Viale del Policlinico 137, tel. 861411.

«Teatro Club al Quirino la sera del 15»

Lea Padovani, Sergio Tofano, Wanda Capodaglio, Ubaldo Lay, Antonio Pierfederici ed altri attori della scena italiana presenteranno al Teatro Quirino giovedì 15 dicembre alle ore 21,15 un originale spettacolo di letture drammatiche con scene tratte da, seguiti testi pubblicati nella collezione «Piccolo Teatro» dell'Editore Sansoni, «Ping-pong» di Arthur Adamov, «Desiderio sotto gli olmi» di Eugene O'Neill, «Emma» di Federico Zardi, «I cavernicoli» di William Saroyan.

Lo spettacolo è stato organizzato dal Teatro Club e diretto da Ruggero Jacobbi, in collaborazione con la Casa Editrice Fiorentina.

Tutti i Soci del Teatro Club sono invitati a questa manifestazione culturale che metterà in luce aspetti diversi ed interessanti del teatro moderno.

Nuovi abbonamenti al Teatro dell'Opera

Scaduto il termine utile per la conferma degli abbonamenti della passata stagione, gli Uffici del Teatro dell'Opera (via Firenze, tel. 461555), restano aperti per la sottoscrizione dei nuovi abbonamenti, che si protrarrà fino al 20 corrente mese.

TEATRI

ARLECCHINO: Alle 21-23: «Lo vedi com'è Sexy?» con Dodo D'Hambourg, Eva Saint Angel, Carrol Carter, Wilber Bradly e Les Bradly Girls. Garinei, Sposito, Ucci, Daquino

ARTI: Alle 21: «Saffo» di V. Gioi e M. Roli. Con Vivi Gioi, Wanda Osiris, Lydia Johnson, Erno Crisa, Pino Colizzi. Regia F. Crivelli

BORGO S. SPIRITO (Penitenziari 1, tel. 659310): C.ia D'Origlia-Palmi: Riposo

DE' SERVI (v. Mortaro - Tritone): Alle 21: «Play Guild of Rome» con Judith Evelyn in «The amorous prawn», di A. Wimmins. Regia di John Byrne.

DELLA COMETA: Dal 22: C.ia Drammatica di D. Fabbri in «Processo a Karamazov». Novità di Diego Fabbri

DELLE MUSE: Alle 21,15, a richiesta ultima settimana: F. Domuiet-Mario Siletti con Marchio, De Teffe, Giorlani, Spinelli, Mariani, Franeisci in: «Il tenero flagello» di Ugo Zoll

ELISEO: Imminente: Rina Morelli, Paolo Stoppa in: «Arialda». Novità di G. Testori. Novità assoluta

FIAMMETTA: Alle 21,30: L. Mondolfo presenta: «Tour a tour» con: Bice Valori, Gianrico Tedeschi, M. G. Francia, Luca Ronconi, Renata Mauro; scene Coltellacci; musiche Carpi

GOLDONI: Alle 21,15: C.ia Franco Castellani - Renata Graziani in «La tua giovinezza», di Amiel e «Canti andalusi» di Garcia Lorca con Dino Salvatore. Domani alle 17,30 famil.

IL MILLIMETRO (v. Marsala 100 tel. 451248): Riposo. Imminente «Natale in piazza» di Henry Gheon, con Mongiovino, Pirri, Padrini, Pustin. Novità. Regia Ceccarini

PALAZZO SISTINA: Riposo

QUIRINO: Alle 21,15 «Il Teatro di Eduardo» nella novità di Eduardo «Il sindaco del rione Sanità». Regia di Eduardo. De Filippo. Strepitoso successo

RIDOTTO ELISEO: C.ia Spettacoli Gialli. Imminente: «Le ultime lettere di Stalingrado». Novità assoluta di M. Mantovani

ROSSINI: Alle ore 21,15: Comp. Stabile di Roma dir. Checco Durante, con A. Durante - L. Ducci in: «Ditta Ricciardi & figlio» di G. Spaducci

SALONE MARGHERITA: Alle ore 21,30 Dino Verde presenta «Sci Sci Show» con Isa Bellini, Pippo Baudo, Oreste Lionello, Bernardo v. Brigitte, Tric Mickey, Von Alkens, Capitar Cobelly, Quintetto Valci, con i «Flipers» e Luciano Maisse

SATIRI (piazza Grottapinta). Imminente: Maria Letizia Celli presenta: «I calabroni» di M. Massa. Novità con D. Michelotti, D. Calindri, D. Biagioni, G. Avena, M. Pucci, M. Del Vecchio

VALLE: Alle 21,15 C.ia De Lullo, Falk, Guarnieri, Valli, Albani con Paolo Ferrari in «Anima nera» di G. Patroni Griffi. Regia De Lullo. Strepitoso successo

CONCERTI

GOLDONI: Giovedì alle 17,15 concerto del soprano Margherita Carosio. Musiche di Rossini, Donizetti, Bellini, Respighi, Pizzetti, Cherubini

SALA DI S. CECILIA: Oggi, alle 17,30, secondo concerto (abb. lugl. 4) del pianista Pietro Scarpini: «Il clavicembalo ben temperato» di Bach: Libro I (17-24), Libro II (1-8)

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE: Emulo di Madame Toussaurd di Londra e Grevvin di Parigi. Ingresso continuato dalle ore 10 alle 22

GIARDINI DI PIAZZA VITTORIO: Grande Luna Park. Ristorante - bar - parcheggio.

LUNA PARK: Aperto tutti i giorni in via Sorrio con le più moderne attrazioni

CIRCO NAZIONALE ORLANDO ORFEI: prossimo arrivo con inaugurazione del nuovo grande circo e presentazione di un circo-ionale spettacolo

CINEMA-TEATRI

Alhambra: I misteri dell'oltretomba e rivista

Ambra - Jovinelli: Incontro del destino e rivista

Ambra-Jovinelli: I misteri dell'oltretomba e rivista

Principe: Camping, con M. Aldo e rivista

Sultano: Toto terzo uomo e rivista

Volturno: Gli invincibili con G. Cooper e rivista Marotta

CINEMA

PRIME VISIONI

Adriano: Maniac nella valle dei re, con C. Alonzo (alle 22,50)

America: Un marziano sulla terra con J. Lewis (alle 22,50)

Appio: Mondo perduto, con M. Rooney

Archimede: A Touch of Larceny (alle 16-17,30-19,15)

Ariston: Il passaggio del Reno, di A. Cayatte

Arlecchino: Dalla terrazza, con P. Newman

Aventino: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon (alle 15-18,30-22)

Balduina: Aquile di Stalingrado

Barberini: Il gobbo, con J. Blain (alle 15,30-17,50-20,10-22,40)

Bernini: Mondo perduto, con M. Rooney

Brancaccio: Mondo perduto, con M. Rooney

Capitol: Ben-Hur, con C. Heston (alle 13,40-17,30-21,45)

Capranica: Passaggio del Reno, di A. Cayatte

Capranichetta: Ritratto in nero, con L. Turner

Cola di Rienzo: Psyco, con A. Perkins (alle 16-18,20-20,40-23)

Corso: Noi due sconosciuti, con K. Novak (alle 16-18-20,20-22,45)

Europa: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon (alle 15-18,30-22)

Fiamma: I vivi e i morti, con V. Price (alle 15,45-17,30-19,10-20,50 e 23)

Fiammetta: Vedi teatri

Galleria: La dolce vita, con A. Ekberg (alle 15,45-19,05-22,30)

Golden: Caccia al marito

Maestoso: Un marziano sulla terra, con J. Lewis (ap. 15, ult. 22,50)

Metro Drive-In: Chiusura invernale

Metropolitan: Il vigile, con A. Sordi (alle 15,45-18,10-20,30-23)

Mignon: A casa dopo l'uragano, con R. Mitchum (alle 15,45-19,05-22,30)

Moderno: Psyco, con A. Perkins (alle 16-18,20-20,40-23)

Moderno Saletta: A casa dopo l'uragano, con R. Mitchum

Mondial: Mondo perduto, con M. Rooney

New York: Maniate nella valle dei re, con C. Alonzo

Paris: Il passaggio del Reno, di A. Cayatte

Plaza: A casa dopo l'uragano, con R. Mitchum (alle 15,45 - 18,45 - 22,25)

Quattro Fontane: La congiura dei Boiardi, di Eisenstein (alle 15,30-17,20-19,10-21-22,50)

Quirinale: Dalla terrazza, con P. Newman

Quirinetta: Cinema d'essai: Ivan il terribile, di Eisenstein e doc. Mondo rivale (alle 16-17,40-20-22,40)

Radio City: Un marziano sulla terra, con J. Lewis (ult. 22,50)

Reale: Maniate nella valle dei re, con C. Alonzo (ult. 22,50)

Rivoli: Mai di domenica, con M. Mercouri (alle 17-18,40-20,30-22,50)

Roma: Il passaggio del Reno, di A. Cayatte (alle 15,30 - 18,05-20,20 - 22,45)

Royal: La donna dei faraoni

Smeraldo: Aquile di Stalingrado

Splendore: Psyco, con A. Perkins (alle 16-18,20-20,40-23)

Supercinema: Spartacus con K. Douglas (alle 15-18,45-22,30)

Trevi: Rocco e i suoi fratelli, con A. Delon (alle 15-18,15-22)

Vigna Clara: Riposo

SECONDE VISIONI

Africa: Plotone d'assalto

Airone: San Remo la grande sfida con T. Reno

Alce: Joselito

Aleione: Un colpo da otto, con J. Hawkins

Ambasciatori: Kapò, con S. Strasberg

Ariel: Ali Babà e i 40 ladroni

Astor: Il dittatore folle

Astoria: Fino all'ultimo respiro, con G. P. Belmondo

Astra: Vacanze romane, con A. Hepburn

Atlante: Il battaglione nero, con J. Mares

Atlantic: Donne senza uomini con M. Van Doren

Augustus: Il cerchio della violenza

Aurea: San Remo la grande sfida con T. Reno

Ausonia: Viva Robin Hood

Avana: Ali Babà e i 40 ladroni

Belsito: Macumba Pseda dei vampiri

Bolto: Tarzan l'uomo scimmia

Bologna: Lo spettacolo, con J. Lewis

Brasil: La guerra di domani, con A. Franz

Bristol: Sacro e profano, con F. Sinatra

Broadway: Olympia con S. Loren

California: L'eroica della Foresta Nera

Cinestar: Adua e le compagne, con S. Signoret

Colorado: La vergine ribelle, con S. Mangano

Delle Terrazze: Donne senza uomini, con M. Van Doren

Delle Vittorie: Il bosco degli amanti

Del Vascello: Il mio amico Jekyll, con U. Tognazzi

Diamante: La donna del Massaro, con D. Malone

Diana: Casco d'oro, con S. Signoret

Due Allori: Agente segreto donna non vi conosco

Eden: Hotel Adam, con N. Tiller

Espero: La lunga estate calda, con J. Woodward

Excelsior: Adua e le compagne, con S. Signoret

Fogliano: Tarzan e la donna leopardo

Garbatella: Sissi la favorita dello Zar

Garden: L'appartamento, con J. Lemmon

Giulio Cesare: Un colpo da otto

Hollywood: L'amante del vampiro, con P. Cushing

Impero: Londra chiama Polo Nord

Induno: Adua e le compagne, con S. Signoret

Italia: Adua e la compagne, con S. Signoret

Jonio: Jack Slade l'indomabile

La Fenice: Il principe delle volpi, con T. Power

Nuovo: Napoleone a Austerlitz, con M. Carol

Olimpico: Vento e viaggio

Palestrina: La stirpe maledetta

Parioli: Riposo

Preneste: Due notti con Cleopatra, con A. Sordi

Rex: Kapò, con S. Strasberg

Rialto: Rassegna: Le donne degli altri

Ritz: Appuntamento a Ischia, con A. Lualdi

Savoia: L'appartamento, con Jack Lemmon

Splendid: Chariot pericolo pubblico

Stadium: Il nipote picchiatello, con J. Lewis

Tirreno: Il grattacielo del delitto, con V. Johnson

Trieste: Sotto 10 bandiere, con V. Heflin

Ulisse: Duello tra le rocce, con A. Murphy

Ventuno Aprile: Il principe delle volpi, con T. Power

Verbano: Il cerchio della violenza

Vittoria: Assalto dallo spazio

TERZE VISIONI

Adriacine: L'isola nel sole, con J. Fontaine

Alba: I teddy boys della canzone, con Celentano

Aniene: Le avventure di capitan Blood, con E. Flynn

Apollo: Il grande pescatore, con M. Hayer

Aquila: La legge del mitra, con C. Vanel

Aremula: Toto all'inferno

Arizona: Riposo

Aurelio: Lama alla gola, con A. Baxter

Aurora: La gatta graffia, con F. Arnoul

Avorio: La maschera che uccide

Boston: Inferno sul fondo, con T. Power

Capannelle: La ribelle del Sud

Castello: Duello tra le rocce, con A. Murphy

Centrale: I filibustieri della Martinica, con B. Lee

Clodio: Il posto delle fragole, di I. Bergman

Colonna: Minorenni proibite

Colosseo: Terra di ribellione, con E. Borgnine

Corallo: Larry agente segreto

Cristallo: Il vampiro del pianeta rosso

Dei Piccoli: Riposo

Delle Mimose: La guerra di domani

Delle Rondini: I 10 comandamenti, con C. Heston

Doria: La guerra segreta di Suor Katryn, con L. Palmer

Edelweiss: Ancora una volta con sentimento, con K. Kendall

Esperia: Le gattine, con B. Lafonte

Farnese: Il filibustieri della Martinica, con B. Lee

Iris: Olimpia, con S. Loren

Leocine: Mio figlio, con J. Gabin

Marconi: Agosto, donne mie non vi conosco

Massimo: Signori si nasce, con Toto

Mazzini: Gli evasi di Fort Denison

Medaglie d'Oro: Riposo

Nasco: Riposo

Niagara: L'asso nella manica, con K. Douglas

Novocine: Rivolta al blocco 11

Odeon: La ribelle d'Irlanda, con R. Hudson

Olympia: Il dittatore folle

Oriente: Settima pagina

Ostiense: Riposo

Ottaviano: Gli evasi di Fort Denison

Palazzo: Lo specchio della vita, con L. Turner

Perla: L'ultima battaglia del generale Custer, con E. Flynn

Planetario: Morti di paura, con J. Lewis

Platino: Ballata di un soldato, con M. Ivasciov

Prima Porta: La regina di Venere, con Z. Gabor

Pucciniì: I berberi contro la legione straniera

Regillo: Il vampiro del pianeta rosso

Roma: Un americano alle Folies Bergère, con E. Costantine

Rubino: Cartagine in fiamme, con D. Gelin

Sala Umberto: La cucaracha

Silver Cine: Tarzan e la donna leopardo

Trianon: L'urlo della folla

Tuscolo: Colline nude

SALE PARROCCHIALI

Avila: Riposo

Bellarmino: Riposo

Belle Arti: Riposo

Chiesa Nuova: Riposo

Colombo: Io e il colonnello, con D. Kaye

Columbus: Riposo

Crisogono: Riposo

Degli Scipioni: Riposo

Dei Fiorentini: Zoras il ribelle

Della Valle: Riposo

Delle Grazie: Riposo

Due Macelli: Riposo

Euclide: Riposo

Farnesina: Riposo

Gioy. Trastevere: Riposo

Guadalupe: Acqua alla gola, con A. Baxter

Libia: Riposo

Livorno: Riposo

Natività: Riposo

Nomentano: Riposo

Orione: Riposo

Ottavilia: Un mondo che sorge

Pax: Riposo

Pio X: Riposo

Quiriti: Riposo

Radio: La città degli avventurieri

Riposo: Il corsaro della mezzaluna, con J. Derek

Redentore: Riposo

Sala Eritrea: Riposo

Sala Piemonte: Riposo

Sorgente: Prigioniera della paura, con J. Lewis

Ulpiano: Il falso generale, con D. Kaye

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL:

**Airone, Avana, Auro, Alfieri, Astoria, Alba, Aremula, America, Ariel, Archimede, Astra, Augustus, Atlantic, Balduina, Brasil, Bristol, Belsito, Boston, Broadway, California, Castello, Colonna, Corso, Clodio, Cristallo, Del Vascello, Doria, Diana, Due Allori, Eden, Elvio, Esperia, Espero, Excelsior, Garbatella, Goldencine, Gardencine, Giulio Cesare, Hollywood, Impero, Induno, Iris, Italia, La Fenice, Mazzini, Mignon, New York, Nuovo, Olympia, Ottaviano, Palestrina, Palazzo, Plaza, Puccini, Rex, Roxy,